

La proposta approvata all'unanimità, da gennaio prime applicazioni. Alemanno: Roma esempio di riforma fiscale

Quoziente familiare, via libera in Consiglio

Tariffe di asili nido e trasporto scolastico in base a reddito e a nucleo

Un aiuto a tutti i tipi di famiglie, anche quelle di fatto. L'aula Giulio Cesare ha approvato all'unanimità la delibera presentata dal consigliere comunale dell'Udc Alessandro Onorato che introduce il "quoziente Roma" e cioè una rimodulazione delle tariffe di asili nido, scuole serali comunali, trasporto scolastico, Tari e altre tariffe comunali. La discussione in aula è iniziata a luglio e, tra interruzioni e riprese, oggi ha

portato all'approvazione di un testo emendato rispetto all'originale. Il quoziente familiare sarà sperimentato non solo sulle famiglie di coppie sposate, ma anche su quelle di coppie non sposate ma facenti parte dello stesso nucleo come da Stato anagrafico di famiglia come ad esempio madre e figlio o una coppia che ha deciso di convivere. Il sindaco: «Un esempio di riforma fiscale».

Evangelisti all'interno

Nidi e trasporto, tariffe in base al reddito

Votato in Consiglio il "quoziente familiare". Onorato, Udc: «Risultato storico»

di MAURO EVANGELISTI

Via libera al quoziente familiare. La delibera è stata approvata all'unanimità in consiglio comunale. Per tre mesi un tavolo di concertazione deciderà e esprimerà la formula per applicare gli sconti alle famiglie numerose, con anziani, figli o disabili a carico. E dal primo gennaio si partirà con l'applicazione dello "sconto" per la tariffa di un primo servizio, a cui ne seguiranno altri negli anni successivi. E Alessandro Onorato, consigliere comunale dell'Udc, che aveva proposto la delibera, ieri parlava di «un risultato storico». Ma anche il sindaco Gianni Alemanno ha utilizzato toni solenni: «La sperimentazione del quoziente familiare è un progetto che mette al centro degli interessi delle nostre politiche per Roma Capitale, in maniera concreta, la tutela della famiglia, che afferma il principio del sostegno vero e non retorico alle famiglie». Soddisfatta anche la minoranza. Ha spiegato Giulio Pelonzi, consigliere comunale del Pd: «Sono stati approvati due nostri emendamenti: il primo include i nuclei familiari che risultano dallo Stato di famiglia. Il secondo prevede che il tavolo tecnico per la sperimentazione lavori insieme con il tavolo tecnico dell'Anci e dell'Agenzia delle Entrate che definisce i costi standard degli Enti Locali».

Ma al di là dei commenti, ciò che importa è capire cosa succede. Bene, la delibera introduce il "quoziente Roma", una rimodulazione delle tariffe di asili nido, scuole serali comunali, trasporto scolastico, Tari e altre tariffe comunali che tiene conto del reddito e della composizione della famiglia. Attenzione, non parte da subito per tutti i servizi. E il quoziente familiare sarà sperimentato non solo sulle famiglie di coppie sposate, ma anche su quelle di coppie non sposate ma facenti parte dello stesso nucleo come da Stato anagrafico di famiglia come ad esempio madre e figlio o una coppia che ha deciso di convivere. «Presto - spiega lo stesso Onorato - si insedierà il tavolo di concertazione con le associazioni familiari e le parti sociali con le quali verrà individuata una proposta condivisa per rimodulare in modo equo le tariffe e l'accesso ai servizi comunali. Si terrà conto di molti fattori che l'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) ad oggi non considera, come la disoccupazione, la fonte reddituale, la presenza di disabili, minori o anziani a carico. In questo modo le famiglie si vedranno finalmente riconosciuto il ruolo di ammortizzatore sociale che spesso sono costrette a ricoprire». Dall'esame della commissione si passerà a una prima sperimentazione,

per una sola tariffa, nel 2011.

Onorato, nella prima creazione di un algoritmo con cui veniva calcolato il quoziente familiare (ma ora sarà la commissione ad esaminarlo), aveva fatto anche delle simulazioni. Prendiamo l'esempio delle tariffe degli asili nido 2009-2010. In un nucleo familiare (con un lavoratore autonomo, uno dipendente e un pensionato) formato da padre, madre, un nonno pensionato di 76 anni e invalido al 70 per cento, un figlio di 25 anni e un figlio di 2 anni, un reddito lordo annuo di 75 mila euro più un immobile di proprietà del valore di 250 mila: oggi, in base all'Isee, paga 126,18 euro al mese, con il quoziente Roma già operativo pagherebbe 113,81 euro. Seconda ipotesi: un solo lavoratore autonomo, reddito annuo di 42 mila euro, valore dell'immobile di proprietà 200.000 euro, mutuo residuo 50.000 euro, padre, madre, tre figli di 21, 18 e 2 anni. Oggi l'asilo nido costa 97,61 euro al mese, con il quoziente Roma 73,92. Ma al di là di questi esempi, che andranno poi limati grazie al lavoro della commissione, c'è un obiettivo molto semplice: aiutare le famiglie complesse, anche, ma non solo, in base alla loro condizione economica. (Così ieri dall'Udc, che su questo tema sta facendo una battaglia, sono stati numerosi i commenti, a partire



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

dal segretario nazionale, Lorenzo Cesa: «L'approvazione all'unanimità in consiglio comunale della delibera sul Quoziente Roma è una splendida notizia per le famiglie romane. Un plauso al nostro capogruppo Alessandro Onorato, artefice del provvedimento, e all'attenzione dimostrata dal sindaco Alemanno e da tutte le forze politiche. Ora vedremo se questa iniziativa coraggiosa, che vogliamo replicare anche in altre realtà amministrative locali, spingerà il Governo a mantenere la promessa, sbandierata in campagna elettorale ma finora sempre disattesa, di introdurre il quoziente familiare su scala nazionale». E Francesco Carducci, capogruppo Udc in Regione: «Pur sedendo tra i banchi dell'opposizione, si può contribuire a prendere provvedimenti in favore dei cittadini di Roma».

PER COSA SI APPLICA



Nel tempo andrà a riguardare le tariffe dei servizi come asili nido, mense, trasporto scolastico, residenze sanitarie assistenziali e altre che potranno essere individuate dal tavolo di concertazione.

QUALI SONO I CRITERI



Quoziente Roma tiene conto di una serie di variabili: i figli a carico con meno di 24 anni, anziani con più di 65, invalidi, disabili, minore e disabile, tipologia d'onte reddituale.

QUANDO SI APPLICA



Nei prossimi tre mesi si definisce e sperimenta un algoritmo, un sistema per decidere lo "sconto". Dal 2011 si partirà con l'applicazione per un primo servizio. Ogni anno ne verrà aggiunto uno.

Delibera passata all'unanimità
Tre mesi di sperimentazione, dal 2011 la prima applicazione



Due dei servizi per i quali si progetta di applicare il quoziente familiare: scuole materne e mense

IL SINDACO GIANNI ALEMANNO

*«E' un progetto che mette al centro le famiglie»
Sarà applicato in base al nucleo anagrafico*